



WELLNESS

trimestrale n. 09_2009 anno III € 7,00

TENDENZE OLTREOCEANO

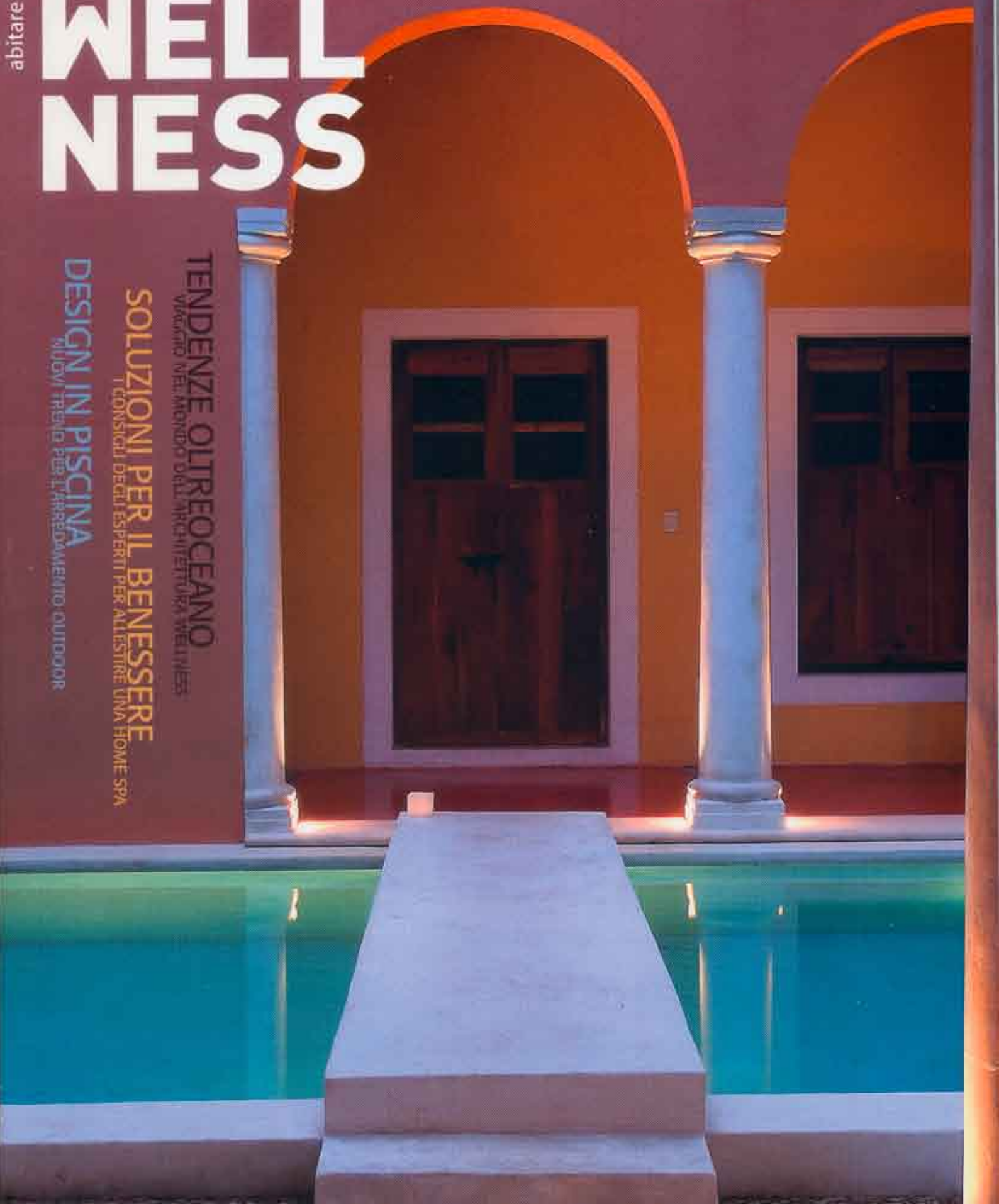
VIAGGIO NEL MONDO DALL'ARCHITETTURA WELLNESS

SOLUZIONI PER IL BENESSERE

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI PER ALLESTIRE UNA HOME SPA

DESIGN IN PISCINA


NUOVI TRENDS PER L'ARREDAMENTO OUTDOOR



The image shows a stone archway in the foreground, looking out towards a bright blue sky. Above the arch, a fishing net is stretched over a dark metal frame, creating a semi-transparent, textured canopy. The net is yellowish and appears to be made of natural fibers. The overall scene is bright and airy, with the net acting as a filter for the sunlight.

Come nuvole d'acciaio

La particolare conformazione dell'edificio e le aride condizioni climatiche del luogo, hanno suggerito l'idea di dotarlo di una copertura con funzione semi-ombreggiante che consentisse comunque il contatto visivo con l'esterno. Assolve alla funzione una rete da pescatore posata su una struttura in ferro opera dell'artista Karin Eggers.



Posata con apparente noncuranza, la rete è in realtà saldamente fissata alla struttura in ferro per resistere ai forti venti che spirano sull'isola di Pantelleria,

Sculpture aeree, curve nello spazio, opere d'arte in mezzo alla natura. Sono strutture che dialogano con la vegetazione e con essa si rivestono, sino a confondere i propri confini con l'ambiente che le avvolge. L'architettura dell'isola di Pantelleria interpretata dall'artista Karin Eggers.

Sull'isola di Pantelleria, Karin è approdata nel corso della sua vita, e qui ha scelto di stabilirsi per intraprendere il suo lavoro di artista. Il materiale che modella è il ferro, lo plasma in modo tale da creare nuvole di metallo, solidi intarsi capaci di resistere alla forza del vento che spazza l'isola. Nel rispetto di una natura prorompente che non può in alcun modo essere ignorata, le opere di Karin Eggers si inseriscono

nel contesto ambientale con grazia e armonia, intessendo un dialogo formale fatto di intrecci, contaminazioni e allusioni ad un mondo ancestrale. Ne è esempio la realizzazione che presentiamo in queste pagine, un bagno all'interno di un piccolo dammuso, abitazione tipica dell'isola di Pantelleria, posto a servizio del dammuso principale ristrutturato ad uso abitativo. La particolare conformazione

dell'edificio con soffitto scoperto e le aride condizioni climatiche del luogo, hanno suggerito l'idea di dotarlo di una copertura con funzione semi-ombreggiante, capace di resistere al vento e armonizzarsi al meglio con la natura. Assolve alla funzione una rete da pescatore, simbolo dell'attività predominante dell'isola, posata con apparente noncuranza sulla pietra e sulla struttura in ferro, in realtà solidamente assicurata per resistere alle intemperie. Lo spazio interno è stato allestito con complementi mo-

dellati in cemento tinto, in armonia con i colori della terra. E' previsto solo lo stretto indispensabile: oltre ai servizi igienici, un lavabo e una vasca il cui getto d'acqua scroscia direttamente dalla pietra, come una cascata naturale.

Il benessere, in questo caso, assume i contorni di uno spazio naturale, privo di artifici tecnologici, in cui la mano dell'uomo è stata sapientemente dosata in pochi interventi mirati alla valorizzazione dell'ambiente.



Il piccolo bagno è stato ricavato all'interno di un fabbricato accessorio al dammuso principale, tipica costruzione circolare in pietra dell'isola di Pantelleria.

L'intento di Karin è di realizzare strutture capaci di dialogare con la natura, perfettamente integrate ad essa per forma, colore e dimensione, in armonia con i dammusi accanto ai quali sorgono. Il risultato, come si vede dalle immagini, è un perfetto connubio tra arte, natura e architettura.



E' sempre opera di Karin Eggers il gazebo-vela in tubolare di ferro, con copertura in tessuto tecnico.



Abbiamo rivolto alcune domande a Karin Eggers, artista artefice delle "nuvole d'acciaio", vere e proprie sculture aeree che trovano perfetta collocazione nei dammusi di Pantelleria.

A quando risale il suo incontro con l'Isola di Pantelleria?

Il mio primissimo incontro con l'isola di Pantelleria risale al 1983, mi innamorai subito dell'isola, ma era ancora presto per cambiare la vita che conducevo a Roma con una vita isolana.

Il ritorno sull'isola avvenne nel 1990 e non potei più resistere al fascino della straordinaria natura primordiale e dell'antica architettura dei dammusi.

Ho comprato il mio dammuso e mi sono dedicata un lungo periodo alla sistemazione di questa casa antica, trattandola come una grande scultura. E da quell'esperienza è nata la mia attuale attività artistica.

Nelle sue ristrutturazioni appare una ricerca costante di armonizzazione del costruito con la natura selvaggia che lo circonda. Quale chiave interpretativa è riuscita ad elaborare per ridare nuova vita all'architettura dei dammusi?

l'intervista



La vasca, come il lavabo, è modellata con un impasto di cemento tinto nei colori della terra. Dalla roccia sovrastante sgorga una cascata d'acqua che sembra del tutto naturale.



Nel bagno è previsto solo lo stretto indispensabile: oltre ai servizi igienici, un lavabo e una vasca modellati con il cemento: l'aspetto naturale dell'insieme è del tutto preservato.



Ricavato in una nicchia lo spazio per i servizi igienici, in cui è stato installato un vaso decorato.





Già i dammusi sono in perfetta armonia con la natura selvaggia che li circonda: ristrutturandoli bisogna solamente cercare di non disturbare questa antica armonia. La chiave interpretativa, secondo me, è la semplicità e l'umiltà. Bisogna importare il meno possibile elementi estranei in un mondo fatto di cose essenziali, a stretto contatto con la natura. Una natura spesso ostile in forma di vento e sole fortissimi. I dammusi sono perfetti così com'erano stati concepiti. Muri spessi che isolano e proteggono dal vento, cupole che fanno circolare l'aria per tenerli freschi. L'unico intervento oggi (a parte l'inserimento dei comfort di base come luce elettrica, bagni, riscaldamento ecc.) è l'aumento di luce naturale all'interno delle case attraverso porte in vetro e qualche finestra in più.

Il bagno illustrato nelle immagini e la piscina si caratterizzano per la particolare copertura "a vela". Come è stata realizzata e perché?

Un'altra necessità importante per vivere all'aperto fra dammuso e natura è l'ombra. Da questa esigenza è nata la mia sfida di accostare un elemento scultoreo e moderno all'antica architettura dei dammusi, estendendo il concetto di scultura nella vita quotidiana.

Ogni "vela" viene progettata come pezzo unico per lo specifico posto dove verrà realizzata.

Quali materiali predilige per la costruzione di queste strutture?

Il materiale per le strutture è il ferro, materiale con il quale lavoro da sempre. Per realizzare la copertura delle strutture usiamo foglie di palme oppure teli, che mettono in evidenza il disegno della struttura, anche se ritengo che la migliore copertura per le mie creazioni siano le piante rampicanti come la buganvillea, il gelsomino e la vite da uva che sull'isola ha un ruolo molto importante come uva da pergola. Nel caso specifico di questo bagno, abbiamo optato per una soluzione originale, una rete da pescatore che crea l'ombra necessaria.

Si potrebbe affermare che in queste realizzazioni il confine tra arte, architettura e natura è molto sottile. Da cosa trae ispirazione per realizzare le sue opere?

Il concetto che intendo esprimere è l'arte che si estende nella vita quotidiana, diventa architettura e si veste di natura. Sono sculture che diventano disegni aerei, curve nello spazio, nuvole d'acciaio. Strutture che riprendono le linee dolci delle cupole dei dammusi e delle colline, ma resistono al vento. Forme ispirate a piante, conchiglie, al micro e macrocosmo della natura.